



COPIA

COMUNE di VITULAZIO

PROVINCIA DI CASERTA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 03 Del 21.03.2019

=====

OGGETTO: Regolamento per la disciplina della Addizionale Comunale all'IRPEF.

=====

L'anno **2019** il giorno **VENTUNO** del mese di **MARZO** alle ore **09,30** nella sede Comunale,

Nella sala delle adunanze consiliari della sede comunale, a seguito di convocazione con invito del Presidente del Consiglio Comunale in data 15.03.2019 prot. n. 2605 consegnato a tutti i signori consiglieri, come da dichiarazione del messo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica di prima convocazione.

Procedutosi all'appello nominale, risultano:

COGNOME E NOME	PRES.	ASS.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
RUSSO RAFFAELE	X		RUSSO SALVATORE	X	
DEL MONTE GIOVANNA	X		BUONOCORE MICHELE	X	
DI GAETANO FRANCESCO	X		SCIALDONE ANTONIO	X	
SCIALDONE TOMMASO	X		CAMMUSO PASQUALE	X	
DI LELLO FILOMENA	X		SPANO GIANCARLA	X	
VENOSO MARIA LAURA	X		ROMANO LUIGI	X	
CIOPPA MICHELA	X				
			TOTALE	13	

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Francesca De Cristofaro incaricato della redazione del presente verbale.

Presiede l'Avv. Maria Laura Venoso nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Il Presidente, constatato che il numero di presenti è legale per validamente deliberare, invita il consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto.

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale del 21.03.2019, posto al n. 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'IRPEF".

PROPOSTA

Oggetto: Regolamento per la disciplina della addizionale comunale all'IRPEF.

Il Consiglio Comunale

Premesso che :

- l'articolo 1 del D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360, come modificato dall'articolo 12, comma 1, della legge 13 maggio 1999 n. 133, dall'articolo 6, comma 12, della legge 23 dicembre 1999 n. 488, dall'articolo 28, comma 1, della legge 21 novembre 2000 n. 342, dall'articolo 67, comma 2, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 e dall'articolo 11 della legge 18 ottobre 2001 n. 383, testualmente recita:
 1. E' istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale provinciale e comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.
 2. Con uno o più decreti del Ministero delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'interno, da emanare entro il 15 dicembre, è stabilita l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo e conseguentemente determinata la equivalente riduzione delle aliquote di cui all'art. 11, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. L'aliquota di compartecipazione dovrà cumulare la parte specificamente indicata per i comuni e quella relativa alle province, quest'ultima finalizzata esclusivamente al finanziamento delle funzioni e dei compiti ad esse trasferiti.
 3. I comuni possono deliberare la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo con deliberazione da pubblicare su un sito informatico individuato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, emanato di concerto con il Ministero della giustizia e con il Ministero dell'interno, che stabilisce altresì le necessarie modalità applicative. L'efficacia della deliberazione decorre dalla pubblicazione sul predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione non può eccedere complessivamente 0,5 punti percentuali, con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in assenza dei decreti di cui al comma 2.
- con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002 è stato individuato il sito informatico di cui alla norma sopra citata e sono state stabilite le modalità applicative per la pubblicazione delle deliberazioni comunali concernenti l'aliquota dell'addizionale in parola;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, come modificato dall'articolo 6 del D.Lgs. 23 marzo 1998 n. 56 e dall'art. 54 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, testualmente recita:
 1. Le province e i comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione.
 - 1-bis. Le tariffe ed i prezzi pubblici possono comunque essere modificati in presenza di rilevanti incrementi nei costi relativi ai servizi stessi, nel corso dell'esercizio finanziario. L'incremento delle tariffe non ha effetto retroattivo.
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, come sostituito dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001 n. 448, così dispone:

16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.omissis.....

Visto l'articolo 1 della legge 296 del 27 dicembre 2006 che ai commi 142-144 consente ai Comuni di variare, con apposito regolamento, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura massima di 0,8 punti percentuali, anziché, come previsto dal decreto legislativo n. 360 del 1998, nella misura massima di 0,5 punti;

Vista la legge n. 214/2011 e la legge n. 44/2012;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 31 marzo 2007 ad oggetto "Regolamento per la disciplina della addizionale comunale all'IRPEF" che prevedeva una aliquota pari 0,40 punti percentuali, aliquota confermata fino all'esercizio finanziario 2018;

Vista la legge di Bilancio 2019 che non prevede, a differenza degli ultimi anni, limiti al potere degli enti locali di aumentare i tributi ad essi attribuiti;

Ritenuto necessario, al fine di reperire le risorse finanziarie in misura sufficiente a garantire gli equilibri di bilancio, aumentare per l'anno 2019 la suddetta aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - IRPEF per tutti gli scaglioni di reddito nella misura dello 0,8%, modificando l'art. 2 del vigente regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF che testualmente recita:

Art. 2

Variazione dell'aliquota

1. L'aliquota è fissata per l'anno 2019 nella misura di 0,80 punti percentuali;
2. Per gli anni successivi la predetta aliquota potrà essere variata nel limite stabilito dalle normative vigenti con apposita deliberazione.

Visto il D.L. n. 201/2011 convertito in Legge 22/12/2011 nr. 214 e precisamente all'art. 13, comma 15, dove è previsto che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative ad entrate tributarie, devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive e comunque entro il termine di 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visto l'art. 42 del Decreto Legislativo nr. 267 del 18/08/2000;

Visto il parere dell'organo di revisione dell'ente, acquisito in ottemperanza all'articolo 239, comma 1, lettera b, numero 7, del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale

Propone di deliberare

-di modificare, per le ragioni in premessa, l'art.2 del vigente Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF che testualmente recita:

Art. 2

Variatione dell'aliquota

1. L'aliquota è fissata per l'anno 2019 nella misura di 0,80 punti percentuali;
2. Per gli anni successivi la predetta aliquota potrà essere variata nel limite stabilito dalle normative vigenti con apposita deliberazione.

-di stabilire, a partire dall'anno 2019, nella misura di 0,80 punti percentuali l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - IRPEF;

-di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n.446 e dall'articolo 13, commi 13-bis e 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n.214;

-di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

DISCUSSIONE

Il Presidente del Consiglio Comunale, M.L. Venoso passa la parola al Sindaco, per illustrare la proposta di deliberazione.

Il Sindaco rappresenta la necessità, per garantire i servizi essenziali e non aggravare il bilancio, di aumentare l'addizionale IRPEF a carico dei contribuenti allo 0,8%, evidenziando che le aliquote afferenti gli altri tributi comunali non subiscono variazioni.

Interviene il Cons. Romano, il quale si domanda come mai, in un momento in cui a livello nazionale si parla di diminuire la pressione fiscale, l'amministrazione comunale di Vitulazio proponga un aumento dell'aliquota IRPEF, raddoppiandola. Egli ritiene che tale decisione sia ammissibile laddove sia giustificata dall'attivazione di nuovi servizi o dall'implementazione di quelli già esistenti e, in questo caso, chiede di conoscere quali siano questi servizi.

Il Sindaco chiarisce che l'aumento è stato necessario per garantire gli equilibri di bilancio e per evitare disavanzi. Egli elenca le molteplici spese per ammortamento di rate di mutui contratti in passato che gravano ancora oggi sulle casse dell'ente, che non consentono di ridurre la pressione fiscale. Egli, in particolare, si riferisce al mutuo contratto per l'acquisto dell'ex mattatoio comunale, e ancora al mutuo contratto per un asilo nido mai realizzato o ai finanziamenti contratti per pagare indennità di esproprio mai corrisposte. Egli dichiara che se si vuole sindacare la determinazione dell'amministrazione di aumentare i tributi, è necessario conoscere la situazione debitoria dell'ente, generata dalle passate amministrazioni.

Si susseguono diversi interventi da parte del Cons. Romano, nel corso della relazione del Sindaco, pertanto il Presidente del Consiglio invita più volte a rispettare l'ordine degli interventi e ad attendere che il Sindaco concluda.

Prende la parola il Cons. A. Scialdone, il quale contesta il modo in cui vengono regolati gli interventi, evidenziando che bisogna rispettare i consiglieri comunali in quanto rappresentano i cittadini.

La discussione diventa animata e il Presidente del Consiglio Comunale, alle ore 9.50 sospende la seduta per 10 minuti.

Alle ore 9.57 si riprende, il Segretario Comunale dà atto che sono tutti presenti.

Il Sindaco in risposta al Cons. Romano, dichiara che l'entrata prevista nell'anno 2019 derivante da aumento IRPEF ammonta a circa 57 mila € Inoltre evidenzia che si sta effettuando una ricognizione della situazione debitoria sommersa, che viene comunicata dai responsabili di area.

Risponde il Cons. Romano il quale afferma che i debiti ci sono sempre stati e che ogni nuova amministrazione che si insedia deve fronteggiare ogni situazione, anche se non ha contribuito a determinarla. Egli osserva che il pagamento delle rate di ammortamenti dei mutui era previsto anche negli esercizi finanziari precedenti, ma non per questo sono stati aumentati i tributi. Pertanto, egli chiede se ciò sia stato necessario per garantire nuovi servizi ed eventualmente di quali servizi si tratti. Egli ritiene che i debiti che si "ereditano" debbano essere pagati, senza sbandierare chi li abbia determinati. Egli rammenta, altresì, che nel corso della sua amministrazione ha transatto un debito relativo a rette ricovero minori mai pagate, per 500.000 € il cui pagamento scade nel corso del 2019, ed era un debito ereditato dalle precedenti amministrazioni.

Il Sindaco risponde chiarendo che quando si è insediata la nuova amministrazione alcuni servizi erano stati sospesi dalla gestione commissariale, servizi che si intende ripristinare, come la mensa scolastica.

Egli dichiara che l'amministrazione precedente ha occultato debiti sommersi di cui l'attuale Maggioranza si sta facendo carico, allo stesso modo sentenze esecutive degli anni pregressi sono state lasciate languire e si sta cercando di fronteggiarle. Prosegue affermando che si è ereditata una cartella esattoriale di Equitalia di 104.000,00 € che l'amministrazione del Cons. Romano non ha inteso impugnarne e della quale l'attuale amministrazione si sta facendo carico.

Chiede ed ottiene la parola il Cons. A. Scialdone il quale pone un'eccezione, costituita dal fatto che aumentare l'addizionale, addirittura raddoppiandola, non è una scelta che può essere condivisa. Come gruppo di Minoranza si sarebbero aspettati che l'amministrazione procedesse prima a una ricognizione puntuale del bilancio e dei debiti, per poi attivare un percorso teso prima a tagliare le spese superflue e poi, eventualmente, ad agire su altri tributi, ad esempio aumentando l'IMU sulle seconde case, avviando contestualmente un'attività di controllo su chi non paga i tributi, senza gravare direttamente sulle tasche dei cittadini. Egli ritiene che si sarebbe potuto soprassedere, in questo primo bilancio, ad aumentare l'addizionale IRPEF, a meno che, come sostiene il Cons. Romano, non ci sia l'intento di realizzare servizi nuovi. Egli invita i Consiglieri e Assessori tutti a rinunciare alle indennità come fatto negli anni passati.

Prende la parola il Vicesindaco, Sig.ra Del Monte, la quale rappresenta che non esiste un futuro senza un passato. Ella ritiene che se si fossero pagati i debiti, come ora si sta cercando di fare, non ci si sarebbe trovati in questa situazione. Rivolgendosi al Cons. Scialdone chiede se è a conoscenza che ci sono molti cittadini a Vitulazio che non hanno mai pagato l'acqua, così come i rifiuti. Pertanto, il male peggiore non è quello di prelevare i soldi dalle tasche dei cittadini, quanto non far pagare tutti. Ella si chiede come mai nessuno se ne sia accorto nella precedente amministrazione ed osserva che se tutti avessero pagato si sarebbe potuto diminuire la pressione fiscale. Anche a tali situazioni si sta cercando di porre rimedio. Inoltre manifesta la volontà di ripristinare servizi soppressi dalla gestione commissariale, come il trasporto, la mensa, la gita per anziani. Ella prosegue accennando agli incarichi legali conferiti negli anni passati per i quali non sono mai stati corrisposti i compensi pattuiti. E' certamente brutto togliere i soldi dalle tasche dei cittadini, ma è ancora peggio non averli tolti a chi poteva pagare e non lo ha mai fatto. Quindi chi ha gestito l'amministrazione negli anni passati dovrebbe avere il buon senso di tacere, perché se ci si trova in questa condizione è per colpa di chi ha fatto spese senza mai pagare, accumulando debiti che gravano sul bilancio attuale. Ella invita il Cons. Scialdone, del quale apprezza l'entusiasmo, lo stesso entusiasmo che anima anche la Maggioranza, a prendere in mano il bilancio di Vitulazio, analizzando capitolo per capitolo e a trovare la soluzione, senza tassare i cittadini. Anche l'attuale Maggioranza vuole un cambiamento, ma per poter far ciò bisogna fare un passo alla volta. Anche a livello organizzativo, si è in forte carenza d'organico perché quando si potevano fare i concorsi non si sono fatti, perché bisognava aspettare che crescessero i figli degli amici e dei parenti.

Prende la parola il Cons. Romano il quale dichiara che se ci sono cittadini che non pagano le cartelle esattoriali ne subiranno le conseguenze personalmente e ciò non dipende dall'amministrazione.

Riprende la parola la Sig.ra Del Monte la quale spiega che in molti casi i cittadini non risultano proprio censiti.

Chiede ed ottiene la parola il Cons. A. Scialdone il quale chiede all'Amministrazione di soprassedere sull'aumento dell'addizionale IRPEF, di approvare il Bilancio confermando tutte le aliquote e di valutare successivamente se aumentare o meno i tributi.

Il Sindaco risponde che la determinazione delle aliquote dei tributi costituisce un atto prodromico all'approvazione del bilancio, pertanto la valutazione è stata già fatta in maniera puntuale con il Responsabile Finanziario e, al momento, non è possibile fare diversamente.

Il Presidente del Consiglio chiede ai Consiglieri presenti di votare.

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4 (A. Scialdone, P. Cammuso, L. Romno, G. Spano)

ASTENUTI: 0

Si vota anche in ordine alla immediata esecutività.

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4 (A. Scialdone, P. Cammuso, L. Romno, G. Spano)

ASTENUTI: 0

OGGETTO: Replombato per la disciplina delle addizionali comunali
all'IRPEF.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile dell'Area interessata, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto indicata, esprime, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 Bis, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 6 del regolamento dei Controlli Interni, parere: favorevole
Motivazione _____

Vitulazio, 29/11/2019

Il Responsabile dell'Area II Economico Finanziaria

R. M. P. P.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile dell'Area II Economico Finanziaria, in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto indicata, esprime, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 Bis, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 7 del regolamento dei Controlli Interni, parere: favorevole
Motivazione _____

Vitulazio, 29/11/2019

Il Responsabile dell'Area II Economico Finanziaria

R. M. P. P.

IL PRESENTE VERBALE VIENE COSI' SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
AVV. MARIA LAURA VENOSO
F.to Maria Laura Venoso

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa FRANCESCA DE CRISTOFARO
F.to Francesca De Cristofaro

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

VITULAZIO Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Francesca De Cristofaro

IL SOTTOSCRITTO, VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO ON LINE COMUNALE IL **29/03/2019** PER LA PUBBLICAZIONE DI 15 GIORNI CONSECUTIVI, COME PREVISTO DALL'ART. 124 C.1 DEL D. Lgs. N. 267/2000.

ADDI' 29/03/2019

L'Addetto alla Pubblicazione
F.to Ist. Amm. Dott. Raffaele Cioppa

IL SOTTOSCRITTO, VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA
IL 21/03/2019

**PERCHE' DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE AI SENSI
DELL'ART. 134 COMMA 4 DEL D. LGS. 267/2000.**

DECORSI 10 GIORNI DALLA ESEGUITA PUBBLICAZIONE.

ADDI' IL 29/03/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. SSA FRANCESCA DE CRISTOFARO
F.to Francesca De Cristofaro